

# Unicredit, l'asse **fondazioni** per i cashes

Gli enti Crt, CariMonte e CariModena col veicolo MoTo sottoscrivono 133,5 milioni e aprono a nuovi soci. Il board conferma il ticket Rampl-Profumo, Ermotti guida Corporate e Mib. Mediobanca e libici da Berlusconi

A PAG. 6

## Nuovi soci muovono su Unicredit Cda unanime conferma i vertici



Alessandro Profumo



Sergio Ermotti

Torino e Modena sottoscrivono cashes per 133,5 mln. Altri investitori palesano interesse. Varato il riassetto del gruppo

**STEFANIA PESCARMONA**

Si avvicinano nuovi azionisti per Unicredit nel giorno in cui il cda ha confermato all'unanimità il ticket Dieter Rampl e Alessandro Profumo (presidente e ad dell'istituto) e ha varato il riassetto del gruppo fondendo le divisioni mercati e investment banking.

Ieri in tarda serata, le **Fondazioni** CariModena Crt hanno diffuso una nota congiunta in cui hanno spiegato che nell'operazione cashes di Piazza Cordusio «sottoscrivono direttamente ciascuna 66,75 milioni di cashes, per un importo complessivo di 133,5 milioni di euro». Circa 60 milioni in meno rispetto ai 190 inizialmente

previsti, perché «questa è la somma massima residua che risulta a oggi ancora disponibile per la sottoscrizione». Fonti finanziarie hanno spiegato l'arcano dicendo che «nuovi investitori italiani ed esteri hanno manifestato interesse», per l'operazione. Quanto alle due **fondazioni** - prosegue la nota - valuteranno in futuro di riunire in un apposito veicolo, eventualmente anche con altri partners istituzionali, i cashes così sottoscritti e, qualora se ne presentasse l'opportunità, potranno ricorrere a tutti gli strumenti idonei per ottimizzare il profilo economico/finanziario del proprio investimento».

Ieri intanto il cda di Unicredit «si è espresso all'unanimità» per la riconferma di Rampl e Profumo, ha detto un consigliere all'uscita della riunione, sottolineando che anche Gianfranco Guty, vicepresidente ed espressione della **Fondazione** Cariverona, ha dato parere favorevole. Da definire ancora la lista dei consiglieri da proporre all'assemblea dei soci. Ieri il board si è espresso a favore del mantenimento dell'attuale numero.

Dopo il dietrofront sui cashes, Cariverona sarebbe al lavoro per ricucire lo strappo e vorrebbe partecipare alla formulazione di una lista di maggioranza. Il voto favorevole di Guty potrebbe essere il primo segnale di una volontà in tal senso. All'esame del



cda di Piazza Cordusio - riferiscono fonti vicine alla banca - è passato poi, senza obiezioni, il piano di riassetto organizzativo presentato da Profumo. La riorganizzazione prevede la fusione della divisione Markets and investment banking (Mib) nel Corporate and investment banking, il tutto sotto il vice ad Sergio Ermotti. Una scelta in continuità col piano industriale, che ricalca lo stesso allineamento realizzato nel Retail (le attività allo sportello) e affidato all'altro vice, Roberto Nicastro. Il terzo vice di Profumo, Paolo Fiorentino, guida la divisione Global banking services. Il riassetto servirà per realizzare in modo più efficiente le sinergie tra le due divisioni (che mantengono base operativa rispettivamente a Monaco Mib e a Verona il corporate) e non comporterà alcun impatto occupazionale oltre ai 1.000 tagli già annunciati nella divisione Mib, di cui 300 effettuati nel 2008 e 700 previsti nel 2009. In futuro verrà gradualmente chiuso il proprietary trading.